

sola di Pelestrina e comune della medesima, onde già ne parlai al n. 29, ed anche nel n. 28 dicendo del porto di *Malamocco*, poichè oltre questo si estende una lingua di terra e un lido, che divide le Lagune dal mare, già anticamente formato di due parti dal porto della discorsa *Albiola*. Lat.^a di esse dicevasi allora *Lido d'Albiola e di Pastene*, e su questa sorge la borgata di s. Pietro in Volta col ricordato suo forte. E' fertile d'ortaglie, con sua chiesa parrocchiale.

32. *Chioggia, Clodia Fossa*. Città con residenza vescovile, dagli antichi chiamata *Claudiopolis*, della provincia di Venezia e da essa distante 5 leghe e mezzo, nella parte meridionale dell'Estuario, presso e quasi cinta dall'Adriatico e un poco al nord dell'imboccatura del Brenta; capoluogo d'un distretto di 4 comuni, che compresi i suoi contengono circa 33,000 abitanti, con pretura di 1.^a classe, congregazione municipale, vicecapitanato del porto e dogana. La sua forma somiglia ad una spina di pesce, l'aria n'è salubre, e la sua situazione la rende assai comoda e favorevole al commercio. Le principali occupazioni del minore commercio de'suoi abitanti sono la marineria, la pesca, la caccia, la coltivazione degli orti e campi che forniscono erbaggi squisiti; ed in fine nella costruzione di barche grandi e piccole, per cui è circondata da cantieri, pel traffico della navigazione. Il portico inferiore del suo antico granaio serve ora ad uso d'erberia e di pescheria. Di *Chioggia* ne trattai al suo articolo, e qui ripeterò alcune intrinseche parole, ed altre ne aggiungerò. Distinguevasi in due, poichè il suo nome era comune a due isole, l'una maggiore e l'altra minore, denominate *Chioggia maggiore* e *Chioggia minore*: la minore, si disse anco *Chioggia marina*, siccome immediatamente bagnata dalla marina, a differenza dell'altra che le sta dietro, cioè l'odierno sobborgo chiamato *Sotto-marina* oltre il poute, di cui

nel seguente numero; denominazione che cominciò ad usarsi quando Chioggia maggiore rimase distrutta dalla repubblica di *Genova* (*V.*), emula della veneziana, nella clamorosa guerra del 1379 80, che descrivo nel § XIX, nel dogado 60.^o, e più ristretta quindi le successe l'attuale. Ha 2 canali, navigabile uno e chiamato *Lombardo* per servire alla navigazione della Lombardia; interno l'altro e perciò appellato della *Vena*, che come la larga via di mezzo ad oriente la divide in due, e sul quale sono 9 ponti, il 1.^o essendo assai bello e marmoreo d'un solo arco sull'ingresso della città verso Venezia e da cui godesi il più bel punto di vista sulla Laguna. Dal lato circa di nord-ovest trovasi il suo ampio porto, formato dall'acque dell'Estuario e da un ramo del Brenta che in esso sbocca pel sostegno di Brondolo, e difeso da un forte che quantunque posto nel mezzo dell'acque salse, pure contiene un serbatoio d'ottima acqua dolce. Delle sue molte saline antiche, n'è restata quella sola quasi rimpetto al porto. De'suoi salinarii e de'loro sigilli che si spezzavano in morte del doge, parlò nel XIX, nel dogado 51.^o, oltre il già detto sul sale nel n. 23 di questo stesso §. *Chioggia* sarebbe perfettamente isolata se non fosse congiunta col lido di Brondolo, mediante un ponte di pietra, ed altro di legno assai lungo. E' Brondolo un villaggio col porto omonimo poco distante, dove vanno a sboccare quasi tutti i fiumi del Padovano e del Vicentino, formando un largo recipiente di poco fondo, denominato la *Conca di Brondolo*. Le sue acque sono sostenute da porte. Brondolo è difeso da poche fortificazioni, ed è luogo antichissimo della Venezia marittima. Fu bruciato nell'808, indi rifabbricato; ma nel 1379 totalmente distrutto da'genovesi, acquistò rinomanza per la clamorosa guerra di Chioggia. Eravi un famoso monastero di benedettini, poi cisterciensi, ma al presente solamente esiste la chiesa di s. Michele